

VERSO LE ELEZIONI: IL TOUR

LA VISITA ALL'AZIENDA AGRICOLA ORSINI



LA VISITA ALL'IMPRESA TORRIANI



L'impresa chiede garanzie

A Soncino Fratelli d'Italia incontra le eccellenze del mondo agricolo e produttivo alle prese con la crisi Siccità, clima, caro energia e burocrazia, le priorità. L'appello ad Ancorotti e Foggetti: «Sosteneteci»

■ **SONCINO** Dopo Castelleone e Soresina, i candidati di Fratelli d'Italia hanno concluso il loro tour nell'Alto Cremonese a Soncino, con una giornata interamente dedicata al dialogo con il mondo agricolo e produttivo. Renato Ancorotti e Stefano Foggetti, accompagnati dalla presidente del consiglio comunale in quota FdI Federica Brizio, hanno visitato i «fiori all'occhiello» del tessuto economico soncinese. Primo incontro con gli agricoltori della zona alle 14.30, nell'azienda agricola «Orsini Serafino e figli». Qui, gli imprenditori hanno chiesto ai candidati di far chiarezza sui punti che maggiormente incidono in negativo sulla filiera, a partire dalla crisi climatica e idrica. Corale la risposta: «Dobbiamo puntare sui bacini di contenimento creandone di nuovi per evitare le esondazioni e al contempo trattenere l'acqua a monte d'inverno, in modo da avere garanzie di approvvigionamento sufficiente in estate». Cruciale anche il tema delle specie infestanti. Contro le nutrie, gli agricoltori chiedono non parole ma un intervento concreto e trasversale che venga preteso anche con forza da Roma a Milano: «Creano ingenti danni alle colture e agli argini scavando le tane tra le radici degli alberi e facendoli seccare e cadere. Si tratta di una criticità prioritaria» hanno ribadito Foggetti e Ancorotti. La richiesta d'aiuto: «Oltre ai cacciatori - hanno suggerito gli agricoltori -, è necessario un forte intervento di guardie forestali e provinciali per un contenimento esteso. Non tutti abbiamo il porto d'armi e non ce la facciamo da soli». Per chi lavora nel settore, il Pnrr è un'opportunità ma anche un mare di scartoffie, divieti e cavilli in cui è facile perdersi. Il patto fra produttori e politica: meno vincoli per bollette e possibilità di produrre energia pulita, come il fotovoltaico, anche nelle cascine cremonesi. Ampio e dettagliato il dibattito sul Piano di Sviluppo Rurale, sulla Pac, sul fronte del benessere animale, della gestione dei vitelli e sull'antibiotico-resistenza. Tiene ovviamente banco una delle più antiche e sacrosante battaglie del mondo agricolo locale e non solo, i contributi per ettaro: già non congrui e



Federica Brizio, i candidati di Fratelli d'Italia Renato Ancorotti e Stefano Foggetti e il collaboratore del quotidiano La Provincia Andrea Arco

sufficienti, non possono essere ulteriormente ridotti. Anche la rotazione, in alcuni casi impraticabile per dimensione degli appezzamenti e per la scarsità di acqua per irrigare, non deve essere obbligatoria. La richiesta è di lasciare libertà di adesione o meno al sistema. La seconda fase del tour elettorale è dedicata all'impresa e si apre partendo da uno storico colosso della città sull'Oglio, la

Ferramenta Vanoli. Nell'azienda di punta del tessuto industriale di Soncino, la prima e più importante richiesta è quella di intervenire al più presto sull'emergenza energetica e di aiutare un mondo d'eccellenza che fatica a far fronte all'esorbitante rincaro di luce e gas. Il secondo, ma non secondario, tema, raccolto dalle critiche degli imprenditori del ferro e non solo, riguarda la bu-

rocrazia. «Va snellita e va facilitato il confronto del mondo produttivo con le istituzioni senza che il peso ricada interamente sulle spalle del primo» è la sintesi dell'accordo fra appello e promessa elettorale. Un tema, quest'ultimo, particolarmente caro ad Ancorotti, che ben prima dell'impegno politico con la formazione oggi traino del centro-destra, è stato capitano d'industria e fon-

datore del Polo della Cosmesi, tra le prime realtà del mondo legate al «Beauty Made in Italy». La quadratura del cerchio, da trovare con l'aiuto di dirigenti e operai della Torriani Gianni, un grande esempio di hi-tech cremonese che produce cuscinetti di base a sfere e che oggi esporta in 42 diversi Paesi. A chiudere la serata la conferenza finale nell'ex Filanda

Merloni, moderata dal collaboratore del quotidiano La Provincia Andrea Arco. Alla provocazione - «Da domani in Parlamento con la bacchetta magica, quale legge fareste approvare subito per Cremona?» -, le risposte trancianti. Foggetti non esita: «Investimenti immediati per le grandi infrastrutture». Per Ancorotti: «Fondi alle imprese per valorizzare le eccellenze del territorio: la meccanica, la zootecnia, l'agroalimentare, l'industria e il commercio. Come? Creando una rete che permetta, come indica Confindustria, come indica Concommercio, una sinergia assoluta». L'accento anche sulla natalità e sui sostegni alle famiglie che vorranno avere figli, primo punto del programma di FdI, e sull'incentivo all'istruzione superiore e universitaria per investire sui giovani che vogliono trasformare le idee in start-up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E ASSieme spinge: strategie per il rilancio

Le istanze al candidato al Senato: «Valorizzare le nostre peculiarità, attuare il Masterplan 3C»

■ **CREMONA** Dopo il Pd, Fratelli d'Italia: ASSieme, l'organismo che riunisce tutte le organizzazioni datoriali attive nella provincia di Cremona, ha incontrato Renato Ancorotti, imprenditore e candidato al Senato. Presso la sala convegni Samuele Vailati della Libera Associazione Artigiani, Ancorotti ha avuto modo di confrontarsi con i rappresentanti della categoria e ha illustrato il programma di Fratelli d'Italia con le strategie di sviluppo e di crescita per l'economia locale. Si è concentrato soprattutto sulla necessità di «promuovere il Made in Italy» e «la reputazione di un territorio eccellente, proattivo all'attività imprenditoriale, capace di esprimere talenti e iniziative di valore sul piano produttivo, in grado di generare occupazione per le giovani generazioni». Un contesto che nei settori della cosmesi, dell'agroalimentare e della meccanica ospita aziende che con opportune azioni di sostegno e di valorizzazione possono diventare trainanti per



l'intero territorio. Una prospettiva che premia con forza il tema della formazione evidenziando l'importanza dei percorsi formativi IFTS e ITS che possono garantire sbocchi lavorativi per i giovani e occasioni di crescita per le aziende che devono acquisire competenze mirate e strategiche.

«L'economia cremasca e della provincia - dichiarano gli esponenti di ASSieme - sta affrontando un periodo difficile dovuto alle conseguenze negative del conflitto in Ucraina e all'aumento sconsiderato dei prezzi energetici. Un quadro di crisi rispetto al quale le categorie hanno chiesto immediate soluzioni da parte del governo che si assumerà la responsabilità della guida del Paese dopo le elezioni del 25 settembre. Occorre una vera azione di tutela e promozione del tessuto imprendito-

riale di alto livello che opera nei mercati nazionali e internazionali. L'economia del territorio può riavviarsi sulla strada degli investimenti e della crescita in presenza di una unione di tutte le forze in campo, attori privati e pubblici, puntando alla realizzazione del Masterplan 3C. Si tratta di un documento che ha ottenuto l'approvazione delle principali categorie economiche del territorio e dal mondo

delle istituzioni ma che ora deve transitare in tempi rapidi alla fase attuativa per raggiungere gli obiettivi che l'hanno tenuto a battesimo: sviluppo per le imprese, infrastrutture, un'occupazione più estesa e di qualità, la prosperità delle comunità locali».

La nota è stata sottoscritta da Marco Bressanelli (presidente Libera Associazione Artigiani); Berlino Tazza (presidente Sistema Impresa Asvicom Cremona); Fabiano Gerevini (presidente Strada del Gusto Cremonese); Massimo Rivoltini (presidente Confartigianato Imprese Cremona); Andrea Badioni (presidente Confindustria); Renato Marangoni (direttore Libera Associazione Artigiani); Roberto Maffezzoni (direttore Confartigianato Imprese Cremona); Marco Cavalli (direttore CNA Cremona); Giulio Baroni (direttore Confartigianato Imprese Crema); e Paolo Maria Spadari (Libera Associazione Agricoltori Cremonesi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA